



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 168 del 19/12/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 2 dicembre 2013, n. 322

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n. 50 in località "Li Santi" - Autorità Procedente: Comune di Nardò (LE).

L'anno 2013 addì 2 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 18859 del 23/5/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4531 del 11/6/2012, il Comune di Nardò presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, della Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.50 in località "Li Santi", con allegata la seguente documentazione, su supporto digitale:

- Rapporto Preliminare Ambientale
- PUE comparto n. 50

Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 4690 del 15/6/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque
- Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Settore Territorio Ambiente e Programmazione Strategica,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto,
- Azienda Sanitaria Locale di Lecce,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce,
- ARPA Puglia

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto

rappresentato dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 2418 del 28/6/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5553 del 10/7/2012, il Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità trasmetteva il proprio contributo, specificando di "non dover formulare alcuna prescrizione" e che "gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza".

Con nota prot. n. 23874 del 27/6/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5680 del 13/7/2012, il Comune di Nardò prendeva atto dei soggetti competenti in materia ambientale di cui alla precedente nota dell'Ufficio VAS.

Con nota prot. n. 8218 del 3/7/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5796 del 16/7/2012, l'Autorità di Bacino trasmetteva il proprio contributo rilevando che non sono presenti "aree perimetrale interferenti con quelle di progetto".

Con nota prot. n. 7446 del 13/7/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6174 del 30/07/2012, il Servizio regionale Urbanistica con cui metteva a conoscenza dell'Ufficio VAS l'invio della documentazione tecnico-amministrativa inerente il PUE all'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica "per l'istruttoria per i profili paesaggistici di competenza".

Con nota prot. n. 111530 del 24/07/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6569 del 9/8/2012, l'ASL di Lecce trasmetteva il proprio contributo dettando specifiche indicazioni.

Con nota prot. n. 4004 del 11/9/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7513 del 19/9/2012, il Servizio regionale Tutela delle Acque trasmetteva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. 37407 del 10/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8711 del 23/10/2012, il Comune di Nardò trasmetteva i contributi pervenuti presso i propri uffici in merito alla consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, nonché le precisazioni in merito dei progettisti del piano.

Con nota prot. 3130 del 27/03/2013, l'Ufficio VAS chiedeva al Comune di Nardò, all'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia e alla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, informazioni in merito alla presenza di alcuni vincoli paesaggistici e aree tutelate dal D. Lgs. 42/04.

Con nota del 29/4/2013, acquisito al prot. del Servizio Ecologia n. 5526 del 7/6/2013, i progettisti del piano in oggetto fornivano precisazioni in merito a quanto richiesto con la precedente nota.

Con nota prot. n. 6261 del 26/6/2013, l'Ufficio VAS chiedeva al Comune di Nardò di inviare le proprie osservazioni, considerazioni o controdeduzioni in merito a quanto rappresentato dai progettisti.

Con nota del 3/7/2013, acquisito al prot. del Servizio Ecologia n. 7545 del 26/7/2013, i progettisti del piano in oggetto fornivano ulteriori precisazioni.

Con nota prot. 24854 del 11/7/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7799 del 1/8/2013, il Comune di Nardò trasmetteva il PUE adeguato alle indicazioni dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia di cui alla nota di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, nonché chiarimenti in ordine a quanto rilevato nelle precedenti note.

Con nota prot. n. 7871 del 9/9/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9212 del 1/10/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia trasmetteva la DGR n. 1437 del 2/8/2013 con la quale è stato negato il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Nardò;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'amministrazione preposta all'approvazione definitiva del Piano è il Comune di Nardò ai sensi dell'art.

27 della legge regionale n. 56 del 1980.

Tenuto conto che:

con nota prot. n. 4690 del Servizio Ecologia del 15/6/2012 è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse, durante la consultazione è pervenuto il contributo:

- del Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, di cui alla nota prot. n. 2418 del 28/6/2012, che specificava di "non dover formulare alcuna prescrizione" e che "gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza"
- dell'Autorità di Bacino della Puglia, di cui alla nota prot. n. 8218 del 3/7/2012, che trasmetteva il proprio contributo rilevando che non sono presenti "aree perimetrale interferenti con quelle di progetto".
- dell'ASL di Lecce, di cui alla nota prot. n. 111530 del 24/07/2012, che inviava il proprio contributo, evidenziando che "per lo smaltimento dei reflui civili occorrerà prevedere sistemi di trattamento conformi a quelli indicati nell'allegato 3 tabella C del Regolamento Regionale n. 26/2011 nonché attenersi a quanto contenuto all'art. 8, punto 6, del medesimo regolamento".
- del Servizio regionale Tutela delle Acque, di cui alla nota prot. n. 4004 del 11/9/2012, che trasmetteva le proprie considerazioni evidenziando che:
 - l'area in oggetto ricade nelle aree soggette a contaminazione salina per cui si indicano specifiche prescrizioni nel caso di:
 - rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda,
 - prelievo di acque marine di invasione continentale,
 - rinnovo della concessione,
 - recapito finale delle acque usate,
 - sono indicate raccomandazioni per:
 - il trattamento dei reflui,
 - il trattamento delle acque meteoriche,
 - il risparmio idrico e l'eventuale riuso,
 - nel rapporto preliminare manca l'analisi delle quantità di risorsa idrica necessaria per il mantenimento dei giardini pubblici e le corrispondenti fonti di approvvigionamento.

ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii:

- il comune di Nardò, con nota prot. n. 37407 del 10/10/2012, trasmetteva le proprie considerazioni relativamente a quanto rappresentato del Servizio regionale Tutela delle Acque precisando che:
 - "non sono previsti né prelievi, né immissioni in falda"
 - "il PDL prevede una rete fogna nera urbana che, partendo dai lotti e fabbricati dell'insediamento garantisce la raccolta dei reflui depurati convogliandoli al ... depuratore. Lo smaltimento dei reflui depurati, avverrà mediante dispersione per subirrigazione"
 - il "trattamento delle acque meteoriche... avverrà per immissione nelle canalette esistenti nella viabilità limitrofa"
 - "l'area interessata dal PUE sarà servita da acquedotto pubblico".
- l'Ufficio VAS, con nota prot. 3130 del 27/03/2013, chiedeva informazioni al Comune di Nardò al fine di ricevere chiarimenti in merito ad alcune criticità legate alla presenza di vincoli paesaggistici, un ambito territoriale esteso di valore distinguibile "C" e due aree "coperte da foreste e da boschi", individuate dal quadro conoscitivo del PPTR e tutelate dal D. Lgs. 42/04.
- in risposta alla richiesta fatta, rispondeva il comune di Nardò, con nota prot. 24854 del 11/7/2013, trasmettendo:
 - chiarimenti in merito a quanto rappresentato nella prefata nota:
 - comunicando la rielaborazione del PUE a seguito della nota dell'Ufficio Attuazione Pianificazione

Paesaggistica della Regione Puglia di trasmissione dei motivi ostativi all'accoglimento istanza di parere paesaggistico

- precisando che "la vegetazione arborea esistente... non può essere definita bosco/foresta ... in quanto trattasi di alberature sparse all'interno di giardini perimetrali annessi alle abitazioni civili".
- le osservazioni redatte dai progettisti del piano, con note del 29/4/2013 e del 3/7/2013, le quali chiarivano che:
 - "la presenza marginale di un ambito "C" nel comparto in oggetto, non altera in alcun modo le previsioni progettuali, atteso che quelle parti di territorio non vengono minimamente interessate da interventi edificatori";
 - sono in atto "variazioni al PUE in corso di concordamento con l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia";
 - "relativamente alla segnalata localizzazione, secondo il v/s "quadro conoscitivo del PPTR" le "due aree "coperte da boschi e foreste" ... non hanno assolutamente i requisiti di bosco. Infatti, l'una, quella interna al comparto è costituita da un gruppo di alberi insistenti su un'area di proprietà dell'AQP, ..., che vanno obbligatoriamente rimossi, mentre l'altra, ..., è costituita da giardini di pertinenza dei fabbricati esistenti";
 - "è stato già ottenuto il parere della Soprintendenza ai BB.AA.AA. ed è stato chiesto il parere paesaggistico all'Assessorato Reg.le all'Urbanistica"
 - in merito al "il comparto ricade in tale ambito (ndr. ATD "Galasso") solo per la ptc. 138 (già interessata da un fabbricato esistente) ... sulla quale il PUE non prevede alcun intervento".
 - la nota dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia di trasmissione dei motivi ostativi all'accoglimento istanza di parere paesaggistico.
 - il PUE modificato a seguito della prefata nota dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia.

Preso atto che:

con DGR n. 1437 del 2/8/2013 è stato negato il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un ATE classificato "C" e in un ATE classificato "D", in ragione:

- "che gli interventi e le opere previste contrastano, laddove direttamente interessate, dall'area annessa all'ATD "bosco", con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- che la localizzazione dell'intervento non è compatibile con gli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo, contrastando quindi le disposizioni dell'art. 3.05, punto 3.3 delle NTA del PUTT/P;
- che l'intervento, nel suo complesso, non rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, prevedendo volumi e organizzazione degli spazi che producono movimenti di terra e variazioni del naturale andamento dei rilevati non conformi ai caratteri ambientali e naturali dei siti;
- che l'intervento prevede volumetrie e opere che impediscono la percezione degli aspetti significativi del contesto paesaggistico interessato comportando consumo di suolo e delle risorse ambientali ivi presenti."

e pertanto "le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento comportando significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti estesi interessati nonché con l'assetto paesaggistico del contesto come sopra rappresentato e risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "C" e "D", fissate dalle NTA del PUTT/P."

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze

dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n. 50 in località "Li Santi" nel Comune di Nardò sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO URBANISTICO ESECUTIVO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano Urbanistico Esecutivo del PRG vigente - comparto n. 50, così come illustrato nel Rapporto Ambientale Preliminare (d'ora in poi RAP), trasmesso dal Comune di Nardò con nota prot. n. 18859 del 23/5/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4531 del 11/6/2012. Con nota prot. 24854 del 11/7/2013, il comune di Nardò ha trasmesso un aggiornamento del PUE, che non ha interessato il Rapporto Ambientale Preliminare. L'aggiornamento ha riguardato:

- "Ferma restando la consistenza volumetrica del P.U.E., è stata interamente rimodulata la sua distribuzione spaziale e planimetrica approfondendo, in tal modo, i valori del contesto paesaggistico quali, ad esempio, la scala territoriale, le relazioni fisico-ambientali, quelle storico-culturali ed altre...
- l'iniziale viabilità veicolare interna al comparto, è stata quasi interamente eliminata limitandola ai tronchi di accesso da via Omero e via Aristofane alle due aree di parcheggio...
- è stato possibile sviluppare dei percorsi naturalistici (sentieri) interni al comparto che vanno a rimarcare l'originaria trama viaria rurale ancora leggibile nel sito.
- Le alberature e le formazioni botanico-vegetazionali presenti sono state mantenute e preservate con la creazione di una specifica area denominata verde naturale (V) lungo i margini del comparto che viene conservata nello stato in cui si trova.
- Le tipologie edilizie previste sono state conservate; tuttavia è stata variata la loro dislocazione all'interno del comparto. In particolare i vari corpi edilizi, posizionati a maglia aperta, consentono di mantenere la continuità spaziale e visiva tra l'edificato e le aree a verde previste nel P.U.E.
- Lo smaltimento dei reflui sarà effettuato mediante allacciamento al collettore di S. Maria al bagno, alla fine di via Mondonuovo, praticamente senza maggiori costi rispetto all'impianto di depurazione e lo smaltimento per sub-irrigazione prima previsto." (pag. 10, Relazione Tecnica, trasmessa con nota prot. 24854 del 11/7/2013)

L'obiettivo del Piano Urbanistico Esecutivo in oggetto è "la valorizzazione dei luoghi mediante la predisposizione di una pianificazione urbanistica per quanto possibile integrata con il contesto circostante" attraverso la realizzazione di fabbricati destinati ad uso residenziale e non residenziale (servizi della residenza) in diverse particelle del foglio n. 121, ricadenti nel comparto n. 50.

L'area interessata occupa una superficie complessiva pari a mq. 46.342,00, con un indice di fabbricabilità pari a 1,20 mc/mq e per un'altezza massima di m 7,50. Saranno realizzati 15.942,24 mc al netto dell'esistente (3.452 mc) per una superficie coperta di 3.807,7 mq e insediati circa 330 abitanti, numero calcolato adottando lo standard di 60 mc./ab" (RAP pag. 49).

Il comparto in oggetto è tipizzata dal PRG, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 345 del 10/04/2001, come C7 "Zone di sviluppo turistico" e prevede le seguenti destinazioni urbanistiche:

- "residenziali a carattere turistico stagionali;
- complessi turistico residenziali tipo residence;
- pensioni, piccoli ristoranti." (RAP pag. 12).

Nella stessa area sono previste anche:

- attrezzature civili di interesse comune (F11/12)
- attrezzature turistico- commerciali (F28)
- verde attrezzato (F14)
- verde sportivo (F15)
- zone a verde sportivo (F15)
- parcheggio pubblico (F16)

Per quanto riguarda la sistemazione dell'area, fermo restando il prospettato aggiornamento prima richiamato che propone una diversa allocazione dei volumi, degli accessi all'area e della viabilità, si riferisce nel RAP che, rispetto all'originario disegno del PRG, "tutte le superfici elementari risultano ridistribuite nell'ubicazione e nella consistenza parziale ma nel rispetto sia delle prescrizioni di zona del P.R.G. che dello sviluppo complessivo" (RAP pag. 46). In pratica il PUE individua internamente un percorso stradale "ad anello"; "tale andamento individua due tipologie di aree: interne ed esterne all'anello viario. Internamente ad esso sono stati ubicati i nuovi insediamenti residenziali mentre, esternamente, restano le aree a servizi - urbanizzazione secondaria - e quasi tutti gli edifici preesistenti." (RAP pag. 46).

Per quanto riguarda gli insediamenti, "le diverse tipologie edilizie risultano tra loro aggregate in linea o in gruppo, a seconda dell'estensione e conformazione dei lotti. (...) Le dimensioni degli alloggi prevedono da uno a due vani letto oltre al soggiorno, angolo cottura e servizio igienico; tutti gli edifici sono composti da due piani fuori terra." (RAP pag. 48).

"il P.R.G. impone l'individuazione dei servizi per la residenza (piccoli negozi di quartiere ecc..) in misura del 15% della volumetria totale. Nel P.U.E., tali servizi sono ubicati al p.t. dei tipi edilizi A' e B' nei lotti nn° 5, 6, 12."

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, tenendo sempre conto il prospettato aggiornamento anzidetto, si riferisce dal RAP:

- "La rete viaria interna al comparto è caratterizzata da un primo tratto a doppia carreggiata della larghezza totale di m. 15,00; la restante parte presenta un'unica carreggiata a doppio senso di circolazione di larghezza variabile da m.15,50 a m. 10,50 (corrispondente al tipo urbana di quartiere di cui al D.M.5.11.2001)" (RAP pag. 49).

- le aree di progetto destinate ai parcheggi pubblici (mq. 940,00) sono ubicate sul margine ovest dell'area del Piano.

- L'impianto di pubblica illuminazione sarà costituito "da un cavidotto interrato di collegamento dei corpi illuminanti per esterno costituiti da armatura stradale su pali rastremati dell'altezza di ml. 7,00 posti lungo la sede stradale, le aree destinate a parcheggio pubblico e verde attrezzato. Negli spazi di pertinenza del complesso edilizio - parcheggi privati e verde - saranno posti in opera dei globi opalescenti su pali dritti dell'altezza di ml. 3,00." (RAP pag. 50)

- "La rete di alimentazione idrica del comparto avverrà tramite una tubazione in ghisa che, opportunamente interrata, raggiungerà le utenze previste; tale rete sarà collegata a quella già esistente su via Omero." (RAP pag. 49)

- "La rete per lo smaltimento dei reflui sarà composta da tubazioni in pvc, del diametro utile del Ø 300 mm. e 400 mm. con pozzetti d'ispezione posti ogni 25 ml. ca. Non essendo presente la rete di fognatura urbana, i reflui faranno capo ad un opportuno impianto di depurazione, del tipo interrato, nel sito indicato nella corrispondente Tav. n° 8 - Impianti tecnologici - di progetto Lo smaltimento dei reflui avverrà mediante dispersione per sub-irrigazione delle aree a verde. (...)

- L'Impianto di depurazione a fanghi attivi per 235 A.I. è costituito da un, primo comparto di pre-trattamento mediante fossa tipo imhoff; da un comparto di equalizzazione e sollevamento; da un comparto di pre-denitrificazione; da un comparto di ossidazione e nitrificazione, da un comparto di sedimentazione finale e da un comparto di disinfezione finale. L'impianto è completato da un sistema di ricircolo continuo dei fanghi dal comparto di sedimentazione secondaria a quello di pre-denitrificazione, come fonte di carbonio nel processo di denitrificazione, e nel comparto di ossidazione, per mantenere costante la concentrazione del fango, dal pozzetto di campionamento e dal locale macchine L'impianto è stato dimensionato per il trattamento dei reflui civili e garantisce all'uscita i parametri della Tab. 4 Allegato 5 del D.Lgs 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni. (...)

- A valle dell'impianto di depurazione è previsto un sistema di smaltimento delle acque depurate con dispersione nel terreno mediante sub irrigazione. Per la realizzazione della sub -irrigazione sarà praticata una trincea profonda 100 cm e larga 70 cm, la parte inferiore riempita con pietrisco di

dimensioni variabili da 2 a 6 cm. per un'altezza di circa 30 cm., in corrispondenza della parte inferiore della tubazione è stato previsto un telo in Polietilene. Nel mezzo del corpo del pietrisco sarà predisposta una tubazione di diametro 20 cm disperdente in PVC, sulla quale sono state praticate feritoie di opportuno spessore al fine di permettere la dispersione.”

- per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche si precisa che “Le aree a parcheggio, private e pubbliche e le aree pavimentate interne alle superfici fondiari saranno realizzate mediante sistema di blocchetti del tipo matton-prato, o altri materiali comunque permeabili all'acqua. Le parti rimanenti delle superfici fondiari, ad eccezione di quelle edificate, saranno destinate a giardini, con superfici assorbenti. Pertanto, essendo l'acqua delle precipitazioni meteoriche completamente assorbita dal terreno, senza necessità di canalizzarla e smaltirla diversamente, non esistono tratti di fogna bianca pubblica come opere di urbanizzazione primaria.” (RAP pag. 50).

per quanto riguarda l'accesso all'area il tracciato ad anello previsto dal PUE “sul fronte Nord e su quello a Ovest del comparto, sono presenti due stradine di uso pubblico, sterrate a fondo naturale che, storicamente, congiungono l'area alla locale viabilità “Cenate - S.ta Caterina - S.ta Maria al Bagno”; il fronte Sud è invece rappresentato da via Omero che prosegue, con un tratturo, in località “Li Santi”. si precisa inoltre che la “preesistente viabilità rurale raggiungente la litoranea (...), per tale motivo, potrebbe essere oggetto di futuri ampliamenti e valorizzazioni.” (RAP pag. 45 46).

il Piano Urbanistico Esecutivo costituisce “quadro di riferimento per quanto attiene alla conformazione della perimetrazione, alle destinazioni d'uso delle aree e dei manufatti da realizzare ovvero alle tipologie delle attività turistico-ricettive e commerciali che saranno svolte all'interno delle aree individuate secondo gli indici e parametri urbanistico-edilizi complessivi fissati dal PRG (...). Si specifica che il Piano di cui trattasi non prevede la realizzazione di opere che per tipologia e caratteristiche dimensionali rientrano nell'elenco riportato nell' allegato II, III e IV del DLgs. 16/1/2008 n. 04 recante “ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs.3/4/2006 n. 152, recante norme in materia ambientale”.(RAP pag. 74-75).

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento principalmente alla pianificazione inerente le aree naturali protette, al PRG, al PUTT/P, al PTCP di Lecce, al PAI, al PTA al Piano Regionale dei Trasporti. Non si rilevano incoerenze con tali piani.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede:

- nelle scelte progettuali e gestionali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale di quanto previsto dal Piano, che nel Rapporto Preliminare sono affrontate in parte con le misure di mitigazione proposte, le quali, pur facendo riferimento in ad alcuni principi di cui alla L. R. 13/2008, tuttavia non sono presenti alla NTA del Piano in oggetto;

- nella scelta localizzativa che considera non solo l'aspetto delle infrastrutture esistenti, ma anche aspetti di natura ambientale (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.) nonché la coerenza con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della citata L. R. 13/2008.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO URBANISTICO ESECUTIVO

“Il comparto 50, così come configurato dal vigente P.R.G., ricade in un'area a spiccata vocazione turistica. E' infatti compreso tra la nota località balneare di S.ta Caterina e la zona denominata “Cenate”

che, per il territorio neretino, rappresenta storicamente un rinomato luogo di villeggiatura. E' qui, infatti, che agli inizi del '900 furono realizzate alcune tra le più belle ville in stile Liberty di tutto il Salento." Il comparto ricade secondo il P.R.G. in località "Li Santi" ad una distanza di circa 1 km dal mare e 5 km dal centro di Nardò.

"L'ambito territoriale interessato (...) è caratterizzato dalla presenza di alcuni fabbricati unifamiliari a prevalente utilizzo stagionale, ubicati marginalmente al comparto, prevalentemente lungo via Omero. Parte di tali edifici, sono stati oggetto di condono edilizio mentre, i rimanenti, risultano realizzati ante 01/09/67." (RAP pag. 17).

"L'area su cui si estende il comparto è caratterizzata da alcune singolarità orografiche (...) Lungo il fronte Est, infatti, è presente un'ampia depressione che configura la base di un'antica cava di tufo ormai da tempo dismessa e successivamente colmata con terreno vegetale. Tale area, sostanzialmente pianeggiante, gradatamente di raccorda con i luoghi circostanti costituiti da leggeri declivi.

(...)Terminata l'attività estrattiva della ex cava di tufo, il sito è stato restituito all'agricoltura impiantandovi un uliveto la cui presenza è rimasta circoscritta fino ad oggi. Il resto del comparto, infatti, è caratterizzato da essenze arboree di pini d'Aleppo e *Pinus Italicus* messi a dimora in corrispondenza dei giardini di alcuni villini residenziali ivi presenti. Causa l'antropizzazione a cui l'area è stata sottoposta nel tempo, non è più presente la vegetazione arbustiva caratterizzante la macchia mediterranea." (RAP pag. 44-45).

In sintesi l'area è caratterizzata da:

- seminativo che comprende la parte centrale dell'area in cui è localizzata la maggior parte dell'edilizia prevista;
- uliveto particolarmente presente nelle aree delle cave di tufo dismesse e quindi di non antica messa a dimora; tali aree localizzate nella zona Est del comparto, sono destinate alle opere di urbanizzazione secondaria quali verde sportivo, verde attrezzato e attrezzature comuni, in cui potrà essere salvaguardata la presenza della quasi totalità delle piante esistenti anche con eventuali spostamenti programmati;
- alberi ornamentali di pino mediterraneo, localizzati principalmente nell'area di pertinenza della villa centrale esistente, dei quali si prevede l'integrale conservazione." (RAP pag. 71).

Per quanto riguarda la componente faunistica "con riferimento specifico alle aree interessate dall'intervento non si evidenziano presenze di fauna rilevanti in quanto si tratta di aree molto frequentate dall'uomo, sia per le attività agricole che per la presenza delle unità residenziali con conseguente notevole traffico veicolare soprattutto durante il periodo estivo." (RAP pag. 71).

In particolare, in merito all'orografia nel RAP si riferisce che "l'area in progetto, è ubicata sul terrazzo del terzo ordine. Il lembo del terrazzo, su cui è ubicata l'area è localmente posto ad una quota di circa 52m, con una debole inclinazione verso NW e risulta intagliato nelle Calcareniti di Gravina. Una scarpata in parte rielaborata da processi esogeni, separa questa superficie dai terrazzi marini di ordine precedente. L'originario aspetto del paesaggio è stato comunque profondamente alterato dall'attività antropica che, nel sito di interesse, si è esplicata in una lunga storia di attività estrattiva. L'estrazione del materiale, costituito da rocce calcarenitiche è avvenuto con una coltivazione "a fossa". Nell'area di interesse e in quella limitrofa, infatti le cave a cielo aperto, sono in parte colmate da materiale di riporto e delimitate da pareti verticali alte sino a circa 8 metri. La quarta e più bassa superficie costituisce l'ampio ripiano che da quota 20 metri circa digrada gradualmente verso mare e su cui insiste buona parte dell'abitato di S. Maria al Bagno. La linea di riva è rappresentata generalmente da costa rocciosa digradante piana, cioè da un piano regolare modellato direttamente sul substrato roccioso che si raccorda verso mare senza sensibili dislivelli altimetrici." (RAP pag. 56-57).

In merito alle caratteristiche idrografiche e idrogeografiche nel RAP si riferisce che "La superficie del terrazzo ad ovest del sito di interesse, appare profondamente incisa da una serie di valli con profilo trasversale a V che si raccordano con il margine interno posto a quota di circa 12m del terrazzo marino del IV ordine. Il reticolo appare scarsamente poco gerarchizzato (...). L'area è posta ad est del reticolo idrografico che pur essendo relitto convoglia ancora efficacemente le acque di ruscellamento durante gli

eventi meteorici intensi determinando una situazione di pericolosità idraulica soprattutto lungo le aste di maggiore ordine gerarchico che sottendono bacini idrografici di maggiore estensione e meglio organizzati.” (RAP pag. 64).

In merito alla falda si riferisce che “Nel settore studiato la falda di base si rinviene a profondità di diverse decine di metri al di sotto della superficie topografica; la quota piezometrica secondo la carta della “distribuzione media dei carichi piezometrici degli acquiferi carsici della murgia e del Salento” del PTA della Regione Puglia è comunque di circa 1 m s.l.m.. L’acquifero carsico in questione trova il suo naturale equilibrio attraverso gli sversamenti (sorgenti) che avvengono lungo la linea di costa, verso cui le acque si muovono in virtù di un gradiente idraulico, diretto dall’interno verso la costa”

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel documento di verifica, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l’area di intervento:

in riferimento alle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000:

- ricade in una zona interessata da ATE di valore distinguibile “C” e ATE di valore relativo “D”;
- interessa:

- un area di notevole interesse pubblico “Nardò - Riviera Neretina da T. Dell’Alto a T. Lapillo - S. Maria al Bagno - S. Caterina e territorio comunale” di cui alla L. 1497/1939 (DM 04-09-1975);

- l’area annessa di un ATD “bosco”, che seppur non cartografata dal PUTT/p è riportata nel PPTR (come da DGR n. 1437/2013);

nella zona ad Nord Est, è direttamente interessata da due aree tutelate per legge dall’art. 142 lett. g) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.lgs. 42/04 e s.m.i. perché “coperte da foreste e da boschi”, ex articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area di intervento:

- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale. Tuttavia si segnala che nelle vicinanze e in un contesto più vasto sono presenti:

- il SIC “Palude del Capitano” (IT9150013) a circa 1,5 km;

- il Parco Naturale Regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano” a circa 1km;

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l’area di intervento:

- non interferisce con aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI vigente, come segnalato dall’Autorità di Bacino della Puglia nell’ambito delle consultazioni.

In riferimento alla tutela delle acque, l’area di intervento:

- è individuata interamente nella zona a contaminazione salina perimetrata dal Piano regionale di Tutela delle Acque;

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell’area in esame e nell’ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Nardò è dotato di impianto di depurazione “Nardò Coesari” avente come recapito finale il Mare Ionio, e che, secondo i dati del 2013 sui depuratori elaborati dall’AQP, risulta dimensionato per 78.268 Abitanti Equivalenti, a fronte di un

carico generato di 32.400 Abitanti Equivalenti; dalla Delibera del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese n. 5 del 18/3/2013 "Nuova programmazione degli interventi 2013" si evince che fra gli interventi a progetto finanziati è prevista, per questo depuratore, la realizzazione della condotta sottomarina per lo scarico a mare che troverà conclusione nell'anno 2017;

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Nardò, ha una produzione di RSU pari a circa 634 kg/anno per il 2012 e una percentuale di RD per l'anno 2012 pari a 12,9%;

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO ESECUTIVO

Per quanto riguarda gli impatti, nel rapporto preliminare vengono indicate le pressioni attese in fase di cantiere ("a) eliminazione di elementi naturali b) approvvigionamento di materiale in cantiere; c) movimento terra"), e in fase di esercizio, che sono legate principalmente all'aumento di consumi energetici e di risorse idriche, alla produzione di rifiuti, al consumo di suolo.

Per quanto riguarda gli impatti in fase di esercizio sono proposte alcune misure "di mitigazione e di compatibilità ambientale previste" (RAP pag. 77), che riguardano principalmente:

- "accorgimenti tecnici necessari per contenere al massimo i consumi di risorse ambientali, per la massima riduzione della generazione di inquinanti e per la riduzione del carico sulle reti dei servizi (...);
- ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa suolo specificatamente individuando, in maniera razionale e nel rispetto dei diversi parametri urbanistico-edilizi, le destinazioni d'uso delle aree (dimensione della superficie da destinare a standards, della superficie dei lotti, della superficie da destinare a viabilità ecc.) nonché il tipo di fruizione (classificazione delle aree pubblico-private), ecc.";

Tuttavia tali misure di mitigazione proposte non sono riportate nelle relative NTA.

Nella trattazione non vengono evidenziati i cd. impatti cumulativi (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06), derivanti da "effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell'area vasta interessata" (definizione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale). Sebbene infatti siano stati presentati a questo Ufficio dallo stesso comune altri Piani di Lottizzazione per la verifica di assoggettabilità alla VAS, essi interessano altre località.

Ciò nonostante, si ritiene che tale analisi sia incompleta, in quanto non ha considerato opportunamente tutti gli effetti che potrebbero essere generati dal Piano sulle diverse componenti ambientali in particolare a carico della componente natura e biodiversità e del paesaggio.

Nella citata DGR, di cui si prende atto, infatti si sottolinea che la proposta di Piano di lottizzazione, risulta inserita in "in un contesto rurale di valenza paesaggistica connotato dalla significativa presenza di alberature (ulivi e pini, in particolare) significative per età, dimensione e testimonianza storica, che rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e dell'identità del paesaggio agrario pugliese e salentino. Queste sono dislocate in un lembo di territorio rurale che si insinua in aree edificate rade, garantendo il permanere di significativi elementi di ruralità e sono disposte secondo un assetto posto in continuità naturalistico-ambientale con le aree rurali che convergono verso la strada provinciale Gallipoli-Avetrana, caratterizzate dalla singolare integrazione tra cave dismesse e le piantumazioni di uliveti".

Il carattere di tale matrice è confermato dalla consultazione della Carta di uso del suolo della Regione Puglia (disponibile sul relativo sito cartografico all'indirizzo www.sit.puglia.it), che caratterizza quest'area come un mosaico di classi da un lato propriamente naturali "uliveto" e "boschi di conifere", dall'altro caratterizzate da una rada urbanizzazione "tessuto residenziale sparso", "tessuto residenziale rado e nuclei forme", "tessuto residenziale discontinuo", "tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso".

Citando ancora la prefata DGR, si riporta che “L’intervento, sia pur rimodulato e riconfigurato rispetto alla prima versione della proposta progettuale, appare comunque impattante in un contesto con tali caratteristiche paesaggistiche, in quanto la sua attuale riconfigurazione e consistenza volumetrica, pur finalizzate alla tutela degli uliveti posti a est del comparto, comunque ignora la presenza dell’area annessa della zona boscata più volte rilevata dallo scrivente Servizio, non perseguendo la altrettanta e necessaria tutela delle altre e numerose formazioni vegetazionali e arbustive ivi presenti, nonché delle trame fondiarie, dei bordi, dei margini, dei confini, dei valori percettivi, della viabilità rurale, che si ritiene rappresentino elementi strutturanti del paesaggio risultato di un lungo processo dell’azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio naturale e agrario..”

Dall’osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2010, si rileva che la zona, cui si riferisce la proposta di Piano di lottizzazione, risulta connotata di numerosi elementi arborei in cui si scorgono, oltre agli ulivi, elementi diffusi di naturalità ascrivibili alla tipologia della macchia mediterranea a sclerofille sempreverdi, e, più in generale, è inserita all’interno di un contesto agro-naturalistico che presenta, dispersi a macchia di leopardo, pinete, uliveti, aree boscate, giradini, zone caratterizzate da macchia mediterranea, campi agricoli o abbandonati, a riposo e/o a pascolo. Tali ambienti risentendo della vicinanza dell’area protetta (Parco Naturale Regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano”) potrebbero rivestire una certa importanza al fine di assicurare alla fauna ivi presente, in vario modo e in vari periodi dell’anno, gli spostamenti, l’alimentazione e talvolta i siti di rifugio e nidificazione alternativi.

“La consistenza delle opere previste, per come proposta e configurata, comporta comunque lo stravolgimento dell’assetto geomorfologico e di quello botanico-vegetazionale in quanto inevitabilmente l’attuazione dell’intervento implica in gran parte l’espianto delle citate alberature introducendo una invasiva modalità d’uso del suolo che contrasta fortemente con la natura rurale dei luoghi, caratterizzati, in questa parte del territorio comunale di Nardò, anche dalla presenza di ville storiche isolate e ampie aree verdi di pertinenza anche a carattere boschivo.” (DGR n. 1437 del 2/8/2013)

In siffatto contesto che appare al momento vulnerabile, la realizzazione dell’opera può avere un impatto significativo sul sistema ambientale legato all’inevitabile decremento delle aree naturali: è necessario pertanto un approfondimento dettagliato e puntuale sul carattere dei luoghi e sull’utilizzo delle risorse naturali, nonché sul consumo di suolo e su ciò che verrà rimosso con l’attuazione della proposta di Piano in oggetto. Fondamentale è quindi il rilievo floristico e successivo inquadramento ecologico che l’Autorità procedente dovrà condividere, oltre che con l’Ufficio scrivente, con il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica), con il Servizio Foreste della Regione Puglia, con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, Enti a vario titolo deputati alla salvaguardia della vegetazione naturale, al fine di definirne compiutamente i caratteri e fornire all’Autorità competente la possibilità di valutare gli impatti sull’ambiente.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale ed in virtù del trascurabile impatto su habitat e specie di interesse comunitario, si esprime, ai fini della, parere favorevole con prescrizioni sulla Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.50 in località “Li Santi” nel Comune di Nardò; si ritiene inoltre che la stessa non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere assoggettata alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si sottolinea che, ai sensi dell’art. 13, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 “Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed

approvazione". Si comunica inoltre che le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006), a condizione che, nell'ambito della procedura di VAS che l'Autorità Procedente vorrà avviare in attuazione del presente provvedimento, si garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni:

- sia effettuato il rilievo floristico e il successivo inquadramento ecologico di cui al punto 3 che l'Autorità procedente dovrà condividere, oltre che con l'Autorità competente, con il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica), con il Servizio Foreste della Regione Puglia, con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, Enti a vario titolo deputati alla salvaguardia della vegetazione naturale;
- siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.50 in località "Li Santi" nel Comune di Nardò;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione Politiche
Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di assoggettare il Piano Urbanistico Esecutivo (piano di lottizzazione) del Comparto n.50 in località "Li Santi" nel Comune di Nardò alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa, intendendo le motivazioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Nardò;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica ed Servizio regionale Assetto del Territorio;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio

Ing. C. Dibitonto
